



I.C.S. - "SANDRO PERTINI"-VERNIO
Prot. 0008733 del 17/10/2025
IV (Uscita)

Data, 16/10/2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE A.T.A.
AL DSGA
AL SITO

OGGETTO: Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA l'art.21 della Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'Autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.lgs n. 59 del 1998 che disciplina la qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'articolo 21, comma 16, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. n. 275 del 1999, che Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.lgs n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: Legge) recante la "Riforma del sistema

nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d’istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 60 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO IL DPCM 30/12/2017 Adozione del Piano delle arti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 che introduzione l'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 concernente l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado ai sensi dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 20

VISTE le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTI gli avvisi Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 – Fondo sociale europeo plus (FSE+) i cui principi si fondano su equità educativa, inclusione sociale, innovazione didattica, transizione digitale e sostenibile, prevenzione della dispersione scolastica e rafforzamento delle competenze di base e trasversali;

VISTO il Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 19 novembre 2024, n. 233 “Destinazione di risorse per percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un’efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico, nell’ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e

competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/1060”

VISTO l’avviso pubblico “Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l’inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni” che si inserisce nel quadro delle azioni previste dall’Obiettivo specifico ESO4.6 del Programma nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 e nell’ambito delle risorse stanziare con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 11 aprile 2024, n. 72 e con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 maggio 2025, n. 96 “Piano Estate”;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l’orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M.13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 relativa alla revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

VISTA l’Ordinanza Ministeriale n. 3 del 09 gennaio 2025 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado";

VISTA la Nota ministeriale prot. n. 2867 “Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1988 n. 249 “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007 n.235 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica dell’8 agosto 2025, n. 134 concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025 e le relative Linee guida per l’introduzione dell’Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche;

VISTO il Digicomp 2.2 relativo al Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

CONSIDERATO il PTOF triennio 2025-2028 elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 16/12/2024 sulla base dell’atto di indirizzo del Dirigente scolastico prot. 8431 del 14/11/2024

e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2024;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

PREMESSO CHE

- il Dirigente Scolastico esprime gli indirizzi generali;
- il Collegio dei docenti elabora il PTOF sulla base di tali indirizzi;
- il Consiglio d'Istituto approva il PTOF;
- il Dirigente Scolastico effettua le conseguenti scelte di gestione e di amministrazione;

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

Capo I - LINEE GENERALI

1. Il PTOF dovrà integrare pienamente il processo di autovalutazione.
È richiesta la definizione di priorità di miglioramento coerenti con gli esiti del RAV, la costituzione di gruppi di lavoro per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate e l'adozione di sistemi di monitoraggio per rendicontare i progressi, anche attraverso l'organizzazione di prove di verifica finali condivise e utili a verificare in modo sistematico il raggiungimento degli obiettivi e a orientare in maniera condivisa le azioni di miglioramento anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
2. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento (PDM) di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano e il punto di riferimento e di confronto costante di tutta l'attività progettuale elaborata dai docenti nella propria discrezionalità tecnica.
3. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2024/2025, analizzandone le criticità emerse.
4. Il Piano dovrà indicare i bisogni formativi considerati prioritari dal Collegio dei Docenti per il Piano di formazione in servizio (comma 124), rilevati sulla base del RAV e del PDM e che dovranno declinarsi ogni anno in specifiche attività in armonia con il Piano Nazionale di

Formazione e quello dell'Ambito di riferimento.

5. Dovrà emergere la valorizzazione dell'identità specifica della scuola e della comunità, la loro integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione), coniugata a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.
6. Le proposte e i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano, dovranno emergere nella programmazione dell'attività educativo- didattica.

Il Piano, quindi, nel rispetto del dettato della Legge, dovrà prevedere azioni volte a

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica realizzando una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo delle studentesse e degli studenti;
- favorire l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- realizzare il curriculum verticale dell'Istituto per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 e con riferimento al documento Indicazioni nazionali 2012 e ai Nuovi Scenari 2018.
- sostenere azioni volte alla promozione del benessere scolastico, anche nel quadro dell'accordo interistituzionale promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana con la regione Toscana del 2022 e delle azioni promosse dalla rete regionale toscana "Scuola che promuovono salute"

Capo II - PROGETTAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Tutti i progetti, curriculari ed extracurriculari:

1. avranno come orizzonte di riferimento il Profilo dello studente al termine del primo ciclo descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
2. dovranno nascere da un'attenta analisi dei bisogni degli alunni e del territorio;
3. dovranno allinearsi alle priorità e ai traguardi del nostro RAV, ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti - nel rapporto di autovalutazione e il conseguente piano di miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Dovranno inoltre tener conto di quanto esplicitato nell' art.1 comma 7 della Legge, ovvero:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un sistema di orientamento.

All'interno del Piano ampio riconoscimento dovrà essere dato all'insegnamento delle discipline STEM attraverso metodologie laboratoriali, favorendo azioni di didattica ibrida e costruttivista, offrendo spazi di sperimentazione pratica che favoriscano un approccio concreto e multidisciplinare; adeguato spazio sarà dedicato ad attività didattiche volte a favorire la transizione ecologica e culturale.

Le azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale dovranno essere valutate e progettate e rivolte sia agli studenti che al personale.

All'interno del Piano si considererà l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) a supporto degli studenti e dei docenti e a sostegno dell'organizzazione scolastica individuando le aree di applicazione dell'IA e le possibili applicazioni in ambito didattico.

Relativamente al comma 16 della predetta Legge, si avrà cura di prevedere nel Piano azioni per l'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Inoltre, intendendo rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti, il Piano dovrà fare propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale attraverso anche la partecipazione a progetti Erasmus Plus e E-twinning.

Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il Piano dovrà considerare la funzione educativa della scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo.

Particolare attenzione andrà posta al potenziamento della cultura musicale attraverso l'implementazione di una progettualità che veda l'integrarsi delle professionalità dell'indirizzo musicale con quelle della scuola primaria in percorsi interni verticali di educazione musicale e avvio allo studio dello strumento.

Particolare progettazione dovrà essere rivolta all'incremento della competenza chiave "Consapevolezza ed espressione culturale" con particolare riguardo al Piano delle Arti e per la diffusione dei temi della creatività: che riguardano le seguenti aree:

- a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;
- d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

L'implementazione del curriculum verticale di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze, abilità e competenze coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica attraverso una progettazione curriculare mirata, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e a quelli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Sarà altresì essenziale sviluppare una didattica orientativa volta a incrementare le competenze trasversali, come il pensiero critico, la creatività, la collaborazione e la competenza digitale, in linea con le richieste del mondo del lavoro e della società.

Il Collegio è chiamato a definire anche il curriculum digitale inteso come un percorso di apprendimento verticale e interdisciplinare pensato per sviluppare le competenze digitali degli studenti, rendendoli capaci di usare le tecnologie in modo consapevole, critico e sicuro. Il suo scopo è rispondere alle esigenze della società digitale, promuovendo la progettazione partecipata di

esperienze didattiche innovative e trasversali a tutte le discipline e a tutti i livelli scolastici, come previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD).

Il Piano dovrà prevedere azioni progettuali relativi alla “Scuola Senza Zaino” con l’attivazione di percorsi laboratoriali di didattica attiva e cooperativa, con l’organizzazione degli spazi in aree di lavoro, anche negli ambienti di apprendimento innovativi già realizzati, dove lavorare in piccoli gruppi per il recupero, il potenziamento e l’ampliamento dell’offerta formativa realizzando occasioni continue di crescita, promuovendo i valori di responsabilità (nell'uso dei materiali e delle regole), l’ospitalità (nell'accogliere gli altri e i materiali) e comunità (nel vivere e lavorare insieme).

Nel Piano, anche per la Scuola Secondaria di I grado si dovranno prevedere azioni di didattica laboratoriale che pongano al centro l’alunno promuovendone l’autonomia operativa, la responsabilità, il senso di autoefficacia; si richiama quindi l’attenzione a una didattica cooperativa, collaborativa anche attraverso un diverso setting d’aula e l’implementazione progressiva di aule disciplinari.

Il Piano dovrà promuovere azioni volte all'inclusione di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con difficoltà o disabilità, garantendo pari opportunità di apprendimento e di crescita. Le attività didattiche dovranno essere differenziate per rispondere alle esigenze individuali, in particolare attraverso l'attivazione di progetti personalizzati e l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, in linea con quanto previsto dalla normativa sui BES e DSA.

All’ interno del Piano andranno previste azioni curricolari ed extracurricolari relative allo “Star bene a scuola” con la partecipazione a iniziative di informazione/formazione rivolte a studenti, personale e famiglie integrando la promozione della salute e del benessere in tutti gli aspetti della vita scolastica, con interventi su competenze individuali, ambiente sociale e fisico, e collaborazione comunitaria e sanitaria.

Il Collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per i diversi insegnamenti e ad elaborare di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica che dovranno essere elaborati e condivisi tra i diversi segmenti scolastici.

Il Piano esplicherà, a seguito della valutazione in itinere e periodica, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione attraverso interventi di recupero delle difficoltà emerse.

Nel Piano si dovranno individuare strategie di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l’attivazione di progetti che favoriscano la motivazione allo studio, l’accompagnamento degli studenti in difficoltà e la promozione di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze. Necessarie saranno le azioni di orientamento, anche in Rete con altre Istituzioni del territorio e associazioni del terzo settore.

Per quel che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2017, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il Piano dovrà prevedere programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e il Cyberbullismo di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario fare riferimento nel Piano ai modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Il potenziamento delle competenze professionali del personale docente rappresenta una priorità strategica e andrà strettamente legato alle esigenze formative emerse nel Piano di Miglioramento. Particolare attenzione andrà posta all'approfondimento delle tematiche relative alla didattica inclusiva, alle competenze digitali, alla gestione delle emergenze educative e alla didattica per competenze, all'utilizzo di metodologie innovative in ambienti didattici ibridi, alla formazione Zero Sei nell'ambito dei Piani Educativi Zonali.

La formazione del personale ATA sarà rivolta all'accrescimento delle competenze professionali con particolare attenzione alle competenze relative alla gestione della segreteria digitale e alle aree ad essa connesse nonché potenziamento e consolidamento nei vari settori di competenza.

Importante e rivolta a tutti i lavoratori sarà la consueta formazione sulla sicurezza e sulla gestione della privacy in ambito lavorativo.

Capo III - STRUTTURA

Il Piano si articolerà nelle sezioni previste, nello specifico per l'aggiornamento dell'a.s. 2025/2026:

- La scuola e il suo contesto;
- Le scelte strategiche;
- L'offerta formativa;
- L'organizzazione;
- Il monitoraggio.

Il Piano dovrà indicare:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa che, concorreranno alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e coordinamento, incrementando, in tal modo, le attività didattiche ed i progetti e favorendo la piena realizzazione del curriculum verticale in un'ottica di didattica orientativa;
- c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Capo IV - MODALITÀ DI ELABORAZIONE E TEMPISTICHE

La predisposizione del PTOF è un processo partecipato che coinvolge tutti gli attori. Esso è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Nello specifico si prevede la seguente procedura:

- Discussione e analisi del presente Atto di Indirizzo in seno ai Dipartimenti disciplinari e al Collegio dei Docenti;
- Predisposizione della bozza del Piano a cura della Funzione strumentale al PTOF e della Commissione PTOF in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali e i referenti di progetto per le sezioni di competenza;
- Elaborazione del Piano in seno al Collegio dei Docenti;
- Delibera finale da parte del Consiglio di Istituto;
- Pubblicazione sul sito web della scuola e sulle piattaforme ministeriali.

Si confida nella consueta professionalità e nel contributo attivo di tutto il personale per la costruzione di un Piano che sia un reale strumento di crescita per la comunità scolastica.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo e reso noto ai competenti organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Marcella Panariello
*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.LGS N. 39/1993)*